

COMUNICATO RESOCONTO Iter DIMENSIONAMENTO 2010\11



Il processo di razionalizzazione degli istituti scolastici a livello provinciale sembra essere quest'anno, almeno fino all'ultimo tavolo di discussione presso l'osservatorio della Regione Lazio, positivo rispetto al mantenimento delle autonomie scolastiche, che tradotto in termini semplici, equivale a dire: nessun accorpamento e/o fusione fra istituti con la conseguente perdita di organici e presidenze.

Purtroppo, però, non è stata accolta la richiesta di nuovi indirizzi, anche nei casi in cui questi siano stati ricercati nello spirito della prossima riforma, tale diniego è stato avanzato dall'Assessore RL e con parere sfavorevole dell'USR alla luce di specifiche disposizioni ministeriali che vedono incauto l'avvio di ogni nuovo indirizzo in vista della riforma in tutto il territorio.

Ora non c'è che attendere nelle prossime settimane le ultime decisioni dell'assessorato alla Regione Lazio e sperare che non ci siano in ultima battuta, e fuori dai tavoli, magari da parte della Provincia, nessun cambio nel piano proposto, rispetto a quest'ultimo punto ci impegneremo come sempre al fine di monitorare e denunciare ogni possibile svista.

E' fondamentale puntualizzare da parte nostra l'importanza rivestita in queste difficili situazione della concertazione tra parti sociali e amministrazione, perché solo da questa possono discendere situazioni reali, praticabili e condivisibili.

Per chiarire infine i motivi per cui La provincia di Latina rispetto alle altre province del Lazio non deve quest'anno attivare nessun processo di razionalizzazione, è bene spiegare che proprio Latina rispetto alle altre province, secondo un prospetto fornito proprio dall'USR, è quella che registra il numero più basso in assoluto di plessi e istituti con un numero inferiore previsto per il mantenimento dell'autonomia, altrettanto dicasi poi per le pluriclassi che ormai sono solo alcune e presenti solo nelle situazioni in deroga come le isole o piccoli comuni montani, inoltre quanto già operato lo scorso anno può ritenersi più che sufficiente!.

Nella situazione complessiva, tuttavia, teniamo a precisare che non si condivide apertamente la modalità con cui si addiende ogni anno nel processo di dimensionamento attuato da Province e Regione, sia pur nello spirito della norma vigente.

Assessorati all'istruzione delle Province e della Regione dovrebbero oltre che acquisire, tenere in prima e massima considerazione il parere delle parti sociali e dei tecnici del settore e solo secondariamente quello dei Comuni e dei Sindaci.

A livello regionale seguirà nei prossimi giorni e/o a ridosso della seduta conclusiva della giunta, un comunicato congiunto tra OO SS circa gli aspetti non condivisi del piano di razionalizzazione a livello regionale

Latina, 3 dicembre 2009